



COMUNE DI DRAPIA
(Provincia di Vibo Valentia)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ORIGINALE

COPIA

N. 31 del Reg.	OGGETTO: DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE DI ADOZIONE DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC), COMPLETO DI REU, RAPPORTO AMBIENTALE E DELLA SINTESI NON TECNICA. (L.R. n. 19/2002 e ss.mm.ii.)
Data 23.11.2023	

L'anno **2023**, addì **VENTITRE** del mese di **NOVEMBRE**, alle ore 18:12, nella sala delle adunanze del Comune suddetto, convocato in **SEDUTA STRAORDINARIA** con appositi avvisi, si è riunito, in **SECONDA CONVOCAZIONE**, il Consiglio Comunale nelle seguenti persone risultanti ad appello nominale:

N.		Presenti
1	Porcelli Alessandro - Sindaco	SI
2	Aiello Matteo Antonio	SI
3	Carlino Giuseppe	SI
4	Di Bella Chindalo Antonio	SI
5	Iannello Giovanna	NO
6	Pietro Paolo Francesco	SI
7	Rombolà Caterina	SI
8	Ruffa Maurizio	SI
9	Rombolà Giuseppe	SI
10	Rombolà Teodora	NO
11	Vita Antonio	SI

Totale presenti: **9** Totale assenti: **2**

L'assessore Matteo Mazzitelli assente

Partecipa il Segretario Comunale Dott.ssa **MASSARA FRANCESCA**.

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio **AIELLO MATTEO** che, verificata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio Comunale a deliberare sull'argomento di cui all'oggetto sopra indicato.

-Vista la proposta di deliberazione allegata alla presente quale parte integrante e sostanziale;

-Uditi gli interventi per come segue:

Il Presidente propone un minuto di silenzio in memoria di Giulia Cecchettin. Ricorda che è la vittima numero 105 dell'anno 2023 e, ricorrendo il 25 novembre la giornata internazionale della violenza sulle donne, dichiara che bisognerebbe dare concretezza ai proclami e creare i presupposti per la tutela delle donne.

Di seguito legge la proposta di deliberazione.

Introduce l'argomento il Sindaco:

“Oggi è un giorno importante insieme a quello del Consiglio del 10 novembre scorso dove si è discusso di problematiche che si intersecano con lo strumento urbanistico. Nel consiglio del 10 novembre abbiamo parlato di viabilità. L'obiettivo unitario è creare uno sviluppo più armonico del territorio e l'approvazione del PSC permetterà questo sviluppo. Il nostro territorio si basa sul programma di fabbricazione del 1984. Questo nuovo strumento (PSC) ha avuto il via nel 1990 e il passaggio per far sì che si redigesse il PSC è stato fatto dall'amministrazione Aurelio Rombolà. E' stata stipulata una convenzione con i tecnici. Nel 2009 è stato avviato l'iter procedurale per il documento preliminare ma non è stato concluso. Con l'amministrazione Vita si è proceduto all'adozione del PSC in Consiglio comunale recependo ciò che noi avevamo predisposto. L'amministrazione Vita ha adottato gli atti conseguenziali ma non è stata completata la procedura. Siamo arrivati noi e abbiamo ripreso l'iter procedurale. A causa della morte dell'ingegnere Naso e dell'architetto Francese non siamo riusciti ad essere veloci. Abbiamo avviato le procedure per individuare nuove figure tecniche. Abbiamo avuto la fortuna di individuare l'architetto Dinale che ha un curriculum lunghissimo, un professionista valente che ha dimostrato di essere capace di portare a termine il PSC. L'architetto Dinale è anche il tecnico che ha portato il Comune di Tropea all'approvazione del PSC, giunto alla fase terminale. La nostra realtà è più variegata, più spaziata. Sono presenti cinque comunità e ciò ha comportato difficoltà nell'individuare la procedura ideale. È stato applicato il principio del consumo di suolo zero. Noi amministratori diamo l'indirizzo politico, il merito è del tecnico. Il problema è che facciamo parte di una comunità piccola con frazioni e nelle frazioni ci sono molti rapporti parentelari. Pertanto chiedo di votare il piano per comparti, individuati in cinque. È necessario mettere ai voti questo sistema di votazione”.

Il Consigliere Rombolà Giuseppe dichiara di non aver compreso la necessità di procedere alla votazione del piano per comparti.

Il Sindaco spiega che i rapporti di parentela esistenti nelle frazioni potrebbero creare delle ipotesi di conflitti di interesse. Pertanto ritiene che la soluzione sia suddividere il piano nei seguenti comparti: Caria, Brattirò, Gasponi, Drapia, Sant'Angelo.

Il Consigliere Rombolà Giuseppe replica che non si evince dalla proposta la volontà di procedere alla votazione per comparti e sostiene che forse non era necessario.

Si mette ai voti la proposta del Sindaco di procedere alla votazione del piano per cinque comparti separati: Caria, Brattirò, Gasponi, Drapia, Località Taccone / Sant'Agata.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti favorevoli 7, contrari zero, astenuti due (Rombolà Giuseppe, Vita)

DELIBERA

Di approvare la proposta del Sindaco, procedendo alla votazione del PSC per cinque comparti separati della tav. 6.a “*Carta di classificazione dei suoli*”: tav. 6.1_Drapia, tav. 6.2_Gasponi, tav. 6.3 Taccone/S. Agata, tav. 6.4 Caria e tav. 6.5 Brattirò.

Il Consigliere Rombolà Giuseppe evidenzia che ci sono alcuni refusi nella proposta di deliberazione ed inoltre che nella stessa non sono elencate tutte le tavole oggetto di approvazione e messe a disposizione dei Consiglieri.

Il Sindaco, al fine di chiarire i dubbi posti dal consigliere Rombolà, invita il Responsabile del servizio tecnico a fornire i necessari chiarimenti.

Il Responsabile precisa che nella proposta di deliberazione, poi rettificata ma forse non trasmessa ai Consiglieri, per un mero refuso, non era stata elencata la totalità delle tavole oggetto di approvazione e comunque messe a disposizione.

Relaziona l'architetto Dinale:

“L'impostazione del PSC deriva dal documento preliminare sottoposto a conferenza di pianificazione a cui hanno partecipato i tecnici locali. Gli enti interessati hanno depositato memorie. Il documento di riferimento

è quello che ha lasciato la Regione Calabria che ha dettato le condizioni per le quali il RUP ha dato l'incarico a me, che sono subentrato nella fase di trasformazione del documento preliminare in PSC. Le condizioni più importanti della Regione Calabria attengono alla zonizzazione ed al REU (Regolamento Edilizio Urbano). Difatti non c'era il REU ma una scheda di massima. Nel frattempo sulla base dell'intesa Stato regioni è stato definito il regolamento edilizio tipo. Di seguito la Regione Calabria ha emanato la legge 25/22 (legge per la rigenerazione urbana). A Drapia non c'è un problema di rigenerazione urbana che fa riferimento ad ambiti dismessi. Con la legge 25 la Regione ha dato indicazioni operative. La legge regionale 25 prevede che tutti gli edifici esistenti possono essere ampliati (20%) mentre altri incrementi volumetrici conseguono ad alcune misure di riqualificazione urbanistica (bioedilizia ecc.). La somma dei bonus arriva a 100, il PSC non può eludere questa legge con particolare riferimento al principio dell'indifferenza funzionale. Con riferimento alla zonizzazione si fa distinzione tra gli ambiti urbanizzati e quelli urbanizzabili. Dire che un territorio è urbanizzato vuol dire che l'intervento edilizio è di tipo diretto. La Regione dice che le superfici urbanizzabili devono essere di una certa dimensione e permette di applicare il principio perequativo, secondo principio del consumo del suolo zero.....”

Dopo che l'architetto Dinale ha illustrato gli aspetti principali del PSC in conformità alla nuova legge regionale chiede di intervenire il Consigliere Giuseppe Rombolà.

Interviene il Consigliere Rombolà Giuseppe:

“Ieri molti consiglieri non sono potuti intervenire. Oggi il Consiglio comunale si tiene in seconda convocazione. È una data importante perché rappresenta un ulteriore passo avanti. Come gruppo di minoranza ci felicitiamo. Poteva essere fatto un po' di tempo prima ma meglio tardi che mai. Domando all'Arch. Dinale quali saranno gli ulteriori passaggi a seguito dell'adozione del PSC”.

L'architetto Dinale risponde che gli effetti giuridici si avranno quando si procederà alla pubblicazione dell'avvenuta adozione del PSC. Precisa che il nuovo strumento diverrà vigente unitamente al vecchio e si applicherà la norma più restrittiva, che è prevista la pubblicazione per 30 giorni e negli ulteriori 30 giorni qualunque cittadino, a tutela di interessi privati, potrà presentare osservazioni che verranno singolarmente valutate e contro dedotte, che le osservazioni porteranno alla modifica degli elaborati finali che poi verranno trasmessi alla Regione.

Il Consigliere Carlino domanda se le osservazioni dovranno essere valutate in Consiglio comunale.

L'Arch. Dinale risponde affermativamente precisando che potranno essere parzialmente accolte, accolte o non accolte dal Consiglio comunale.

Il Consigliere Rombolà Giuseppe domanda come si identifica l'area urbanizzata del territorio di Drapia.

L'architetto Dinale risponde che, secondo la Regione Calabria, è urbanizzato ciò che ha caratteristiche di densità edilizia. L'architetto ritiene ragionevole che si guardi alla consistenza edilizia, si tracci un perimetro dell'urbanizzato nel quale non rientrano aree libere di dimensioni consistenti.

Il Consigliere Rombolà evidenzia che nelle tavole oggetto di approvazione sono presenti zone considerate urbanizzate e poste a una certa distanza dal nucleo storico e domanda come mai in prossimità del centro abitato alcune aree rimangono a destinazione agricola mentre altre, a distanza dal centro abitato, vengono considerate zone urbanizzate.

L'Arch. Dinale illustra che non sono stati applicati alla lettera i parametri di riferimento perché altrimenti troppo restrittivi. Evidenzia che comunque c'è un parere della Regione Calabria in sede di conferenza di pianificazione.

Il Consigliere Rombolà Giuseppe domanda se possono essere visionate alcune tavole e, dopo averle visionate, evidenzia che si riduce l'area del centro storico di Brattirò e si amplia, come urbanizzata, un'altra zona periferica.

L'Arch. Dinale chiarisce che ciò rappresenta una scelta per consentire l'espansione delle strutture ricettive e in applicazione del principio dell'indifferenza funzionale.

Il Consigliere Rombolà Giuseppe domanda come mai il centro storico è limitato solo a Drapia e non alle altre frazioni, quali Caria e Brattirò.

L'arch. Dinale risponde che nella frazione Caria il castello è un episodio ma non ritiene ci sia un tessuto di natura storica. Ribadisce che è una scelta che può essere legittimamente messa in discussione anche se ritiene sia pericoloso. Precisa infatti che nel centro storico si può applicare solo il restauro e che comunque è prevista una tutela dell'edificio del castello.

Il Consigliere Rombolà evidenzia che quindi a 100 mt dal castello, se l'area è urbanizzata, si può costruire una casa o un albergo senza la tutela del centro storico.

L'Arch. Dinale replica che i beni monumentali hanno un'area di vincoli chiamati intorni, che comunque la previsione del centro storico anche a Caria può essere un buon argomento per fare delle osservazioni.

Il Consigliere Rombolà domanda quindi se a Caria e Brattirò sono previsti i centri storici e l'arch. Dinale risponde che non sono previsti perché, ove previsti, significherebbe sottoporre gli edifici che non hanno un valore storico monumentale alla regola del restauro e che comunque è una scelta.

Il consigliere Carlino ringrazia l'Arch. Dinale per la capacità di elaborazione e di sintesi.

Il Presidente riferisce che, prima che venga aperta la discussione e votazione su ogni comparto, ogni Consigliere deve valutare se si trova in una situazione di conflitto di interessi.

Il Consigliere Rombolà sostiene che a suo parere non si pone un problema di conflitto interessi perché è previsto dalla norma.

Presenti e votanti 9

Il Presidente apre la discussione e conseguente votazione inerente il comparto di Drapia tavola 6.1 carta di classificazione dei suoli.

Alle ore 19:26 si allontanano il Consigliere Ruffa.

Presenti e votanti 8

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ad unanimità di voti

DELIBERA

di approvare la tavola 6.1 carta di classificazione dei suoli, relativa al comparto di Drapia

Il Vice-Presidente mette i voti il comparto di Gasponi 6.2

Alle ore 19:27 si allontanano i Consiglieri Di Bella e Carlino.

Presenti e votanti 6.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ad unanimità di voti

Delibera di approvare la tavola 6.2 carta di classificazione dei suoli relativa al comparto di Gasponi

Il Presidente mette i voti la tavola 6.3 carta di classificazione dei suoli, Località Taccone / Sant'Agata

Alle ore 19:28 rientrano i Consiglieri Carlino e Ruffa

Presenti e votanti 8

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ad unanimità dei voti

DELIBERA

Di approvare la tavola 6.3 carta di classificazione dei suoli, località Taccone / Sant'Agata

Di seguito alle ore 19:28 rientra il Consigliere Di Bella

Alle ore 19:29 il Vicepresidente Aiello dichiara di allontanarsi.

Quindi si allontanano i Consiglieri Aiello, Pietropaolo e Porcelli.

Assume la presidenza il Consigliere Rombolà Giuseppe che mette ai voti il comparto 6.4 carta di classificazione dei suoli, località Caria.

Presenti e votanti sei

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ad unanimità di voti

DELIBERA

di approvare la tavola 6.4 carta di classificazione dei suoli, località Caria.

Alle ore 19:30 rientrano i Consiglieri Aiello e Pietropaolo e si allontanano i consiglieri Carlino e Rombolà Caterina.

Presenti e votanti sei

Il Presidente mette i voti la tavola 6.5 carta di classificazione dei suoli, Brattirò.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ad unanimità di voti

DELIBERA

Di approvare la tavola 6.5 carta di classificazione dei suoli, Brattirò.

Rientrano il Sindaco Porcelli, i Consiglieri Rombolà Caterina e Carlino

Il Vice-Presidente Aiello chiede se ci sono altri interventi.

Interviene il Sindaco:

“ Ringrazio le Amministrazioni che si sono succedute ed hanno lavorato dal 1984 per raggiungere l’obiettivo (sindaci Rombolà Agostino, Speranza, Bagnato, Aurelio Rombolà, Porcelli, Vita, e ora l’amministrazione Porcelli).Ringrazio i tecnici Francese, Naso, Calzona, l’ Agronomo La Bella e il geologo Broso. Ringrazio gli uffici comunali che hanno lavorato per raggiungere l’obiettivo volto ad uno sviluppo armonico del territorio. L’architetto Dinale ha svolto un ruolo importante. Ci sono stati dei ritardi ma si dimentica la storia

di questo periodo (COVID, carenza di personale, la morte dell'ingegnere Naso e le dimissioni dell'arch. Calzona). Successivamente abbiamo avviato le procedure con l'architetto Dinale che ha un'esperienza tale che ci ha permesso di essere qui. Ringrazio tutti i Consiglieri. La Presidente Iannello non è presente perché sta facendo un corso. Tutti abbiamo dei meriti nello sviluppo del territorio e spero che lo strumento possa essere migliorato con le osservazioni. Ringrazio i presenti che sono pochi”.

Il Consigliere Rombolà Giuseppe fa una dichiarazione di voto:

“Voteremo a favore nella votazione finale pur avendo perplessità su alcune scelte tecniche. Politicamente ci sono molte cose che non ci convincono. Voteremo sì perché è più importante avere il PSC piuttosto che non averlo. E' uno strumento indispensabile per una crescita ordinata del territorio. Finora c'è stata una crescita disordinata per colpa di tutti noi che ci siamo seduti su questi banchi e non siamo riusciti a concludere le procedure”.

Successivamente il Consigliere Giuseppe Rombolà, in ordine ad eventuali conflitti di interesse dei Consiglieri comunali nella votazione dello strumento urbanistico, legge l'articolo 78 del testo unico enti locali e sostiene che a suo parere, trattandosi di un piano generale, non sussistono motivi di conflitto di interesse .

Successivamente viene messa ai voti la proposta di deliberazione nella sua interezza.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione allegata alla presente quale parte integrante e sostanziale,

VISTA la votazione separata per comparti, per come sopra richiamata,

RITENUTA la proposta di delibera meritevole di approvazione,

ACQUISITI i pareri resi ai sensi dell'art. 49 e 147 bis del D.lgs. 18.08.2000, n. 267 e s.m.i. allegati alla presente per farne parte integrante e sostanziale;

Con voti favorevoli: **8**, contrari: **0** astenuti **0**

DELIBERA

DI APPROVARE la proposta di delibera allegata come parte integrante e sostanziale;

IL CONSIGLIO COMUNALE

stante la necessità e l'urgenza di provvedere in merito, con voti favorevoli **8**, contrari **0** , astenuti: **0**

DELIBERA

DI DICHIARARE la presente delibera immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 d.lgs. n. 267/2000.

Il presente verbale viene così approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

f.to **MATTEO ANTONIO AIELLO**

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to **MASSARA FRANCESCA**

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Sottoscritto Segretario Comunale, su attestazione del Messo Comunale,

CERTIFICA

che la presente deliberazione, ai sensi del combinato disposto dell'art. 32, comma 1 della Legge 18.06.2009 n. 69 e s.m.i. e dell'art. 124 comma 1 del D.lgs. 18.08.2000 n. 267 e s.m.i, viene pubblicata in data odierna all'Albo Pretorio on line del Comune (www.comune.drapia.vv.it), e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

IL MESSO COMUNALE
f.to CALAMITA SABRINA

Dalla Residenza Comunale 03.01.2024

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to MASSARA FRANCESCA

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Il Sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio, attesta che la presente deliberazione:

è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.lgs. 18.08.2000 n. 267 e s.m.i.

è divenuta esecutiva il _____ decorsi dieci giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3 del D.lgs. 18.08.2000 n. 267 e s.m.i.)

Dalla Residenza Comunale 03.01.2024

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to MASSARA FRANCESCA
